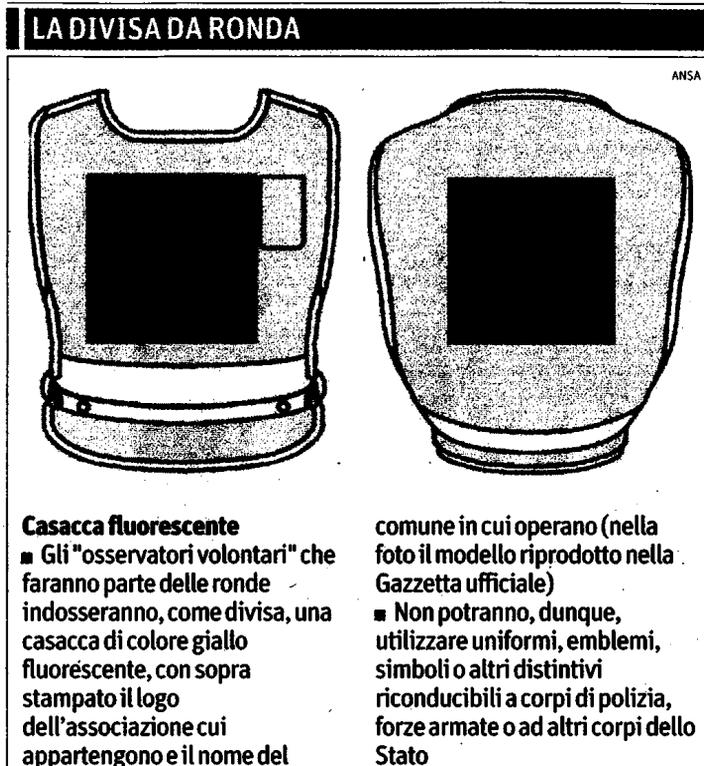


Da ieri in vigore la legge sulla sicurezza, in Gazzetta il decreto ronde - Provvedimenti a Milano e Bologna  
**Prime denunce per il reato di clandestinità**



ROMA

Le prime denunce il reato di clandestinità sono cominciate di notte. Come quella a Milano per un peruviano di 28 anni: ubriaco, in mezzo ad altri connazionali, molti alticci. Scenario notturno non proprio insolito, completato dai titolari del locale: offrivano alcolici a persone già ubriache. Sono stati denunciati anche loro. Anche a Bologna, nella notte tra venerdì e sabato, la prima denuncia: tocca a un algerino di 23 anni, non solo clandestino. Aveva 13 grammi di eroina, 1.300 euro addosso di cui 900 negli slip, una condanna per non aver rispettato l'ordine di espulsione del questore.

Altre denunce per clandestinità - con arresti, se c'erano altri reati - sono scattate a Firenze, Pescara, Genova, a Tortoli, in provincia di Nuoro. In campo tutte le forze dell'ordine: Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza e anche Polizia Municipale. Non c'è mai, invece, l'arresto per la sola clandestinità, «perché la norma prevede esclusivamente una sanzione pecuniaria

da 5 a 10 mila euro», ricorda il sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano. Con l'ammenda, però, scatta un procedimento davanti al giudice di pace, con probabile espulsione. Nel capoluogo lombardo, per esempio, i giudici di pace incaricati sarebbero «solo otto» su un numero di clandestini stimato in circa 40 mila persone, dice il vicesindaco, Riccardo De Corato. «Siamo senza giudici e senza personale amministrativo - afferma Vito Dattolico, presidente dei giudici di pace di Milano -. Su 119 solo otto persone lavoreranno su questo reato. Siamo pronti ad aumentare l'organico a 15 ma saranno sempre pochi». E nessun fascicolo verrà preso in considerazione prima del 16 settembre.

**ESPULSIONI**  
 L'allarme dei giudici di pace milanesi: siamo pochi, casi fermi fino a settembre  
 Maroni: monitoraggio sui volontari. Pd: brutta giornata

Ieri, poi, è stato pubblicato il

decreto sulle ronde del ministro dell'Interno, Roberto Maroni. Si chiamano ufficialmente «associazioni di osservatori volontari» e potranno liberamente circolare nei comuni italiani per segnalare alle forze di polizia «eventi che possono arrecare danno alla sicurezza urbana ovvero situazioni di disagio sociale». «È una brutta giornata» per l'Italia, attacca il segretario del Pd Dario Franceschini. In realtà il primo giorno di ronde legali non è stato diverso dall'ultimo





con le ronde non ancora regolate: chi era contrario prima lo ha ribadito anche ieri e chi era a favore ha voluto far vedere che le associazioni di volontari già erano di pattuglia per le strade fin dal primo giorno.

Come a Verona, dove il sindaco Flavio Tosi esprime soddisfazione per il fatto che la sua ordinanza sugli «assistenti civici» in servizio di pattugliamento ha fatto scuola. «In questi primi otto-nove mesi di esperienza - dice Tosi - il servizio di pattugliamento ha dato ottimi risultati». A Cassola, un paesino in provincia di Vicenza, sarà lo stesso sindaco, Silvia Pasinato, di 31 anni, a far parte delle associazioni di volontari, assieme ad assessori e consiglieri: la delibera è stata approvata due giorni fa.

Il ministero dell'Interno ha chiesto con una circolare ai prefetti un «attento monitoraggio» al fine di comunicare le «criticità riscontrate» e le «proposte anche ai fini di un'eventuale rimodulazione del testo». Ieri davanti al Viminale Stefano Ambrosetti (Destra) si è incatenato per protestare contro le ronde.

**M. Lud.**

